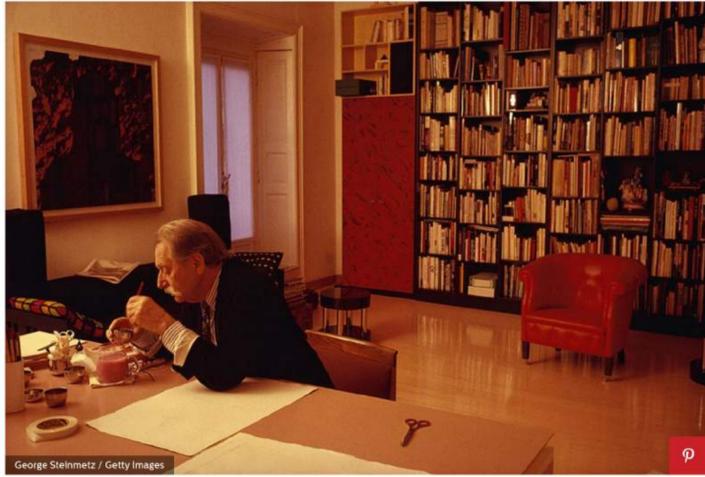


# LA PALESTRA DI SOTTASS (MAI REALIZZATA) PER GIANNI AGNELLI È ISPIRAZIONE DEL WELLNESS CONTEMPORANEO

Che forma ha il benessere nella casa di un imprenditore di successo?

Di ALESSIA MUSILLO 14/10/2021



Negli anni senza età, forse Quaranta forse Cinquanta, in cui il tempo volava via più con l'anima che con il corpo, **Ettore Sottsass** si sentì dire: "Andiamo da Gianni". Il designer, all'epoca in erba, eccitato a stampare libri, aveva detto allo scrittore Nico Orengo: "Perché non facciamo una rivista di arte?". Mancavano i soldi, bisognava trovare un finanziatore. "Agnelli è stato molto gentile e come sempre molto blasé. Ha ascoltato con pazienza e ha detto che la cosa poteva essere interessante, ma forse il progetto andava perfezionato. È quello che dicono sempre i manager, ma in quel caso Agnelli aveva ragione. Dopo altre chiacchiere, Agnelli mi ha chiesto due cose: se potevo disegnarli la palestra, perché desiderava **una palestra in casa**, e se potevo, qualche volta, tenere compagnia a suo fratello Giorgio, che si era laureato negli Stati Uniti e era appena tornato a casa. L'ho ringraziato e ho detto che volentieri avrei cercato di accontentarlo". Ma la palestra di Ettore Sottsass per la casa torinese di Gianni Agnelli non fu mai realizzata.

La voce è quella di Sottsass autore di *Scritto di Notte* (Adelphi, 2010), capolavoro della letteratura biografica, che ammise: "Ero professionalmente impreparato, non avevo la più pallida idea di come poteva essere **la palestra di un giovane miliardario** che certamente aveva visto decine di palestre aggiornate con macchine nere e cromo, saune di legni finlandesi, docce e molto spessi asciugamani". Non capiva, non poteva capire. Era fuori "dalla tribù". Capelli arruffati e maniche di camicia tirate su, Ettore Sottsass non era mai salito su una barchetta a vela né tantomeno in una grande casa lussuosa. "Non avevo neanche la più pallida idea dei modi di presentare il progetto a un miliardario: disegni grandi o piccoli? Su carta o su cartone? Prospettive all'aerografo con dentro signori in tenuta da palestra o proiezioni di diapositive o addirittura filmini?". Sottsass disegnò il progetto in quindici giorni - "come potevo, conoscendo soltanto le palestre primitive del liceo". Immaginò **una grande stanza**: "molto grande e molto alta, con le quattro pareti rivestite con **marmo di Carrara Bianco P**, cioè il marmo bianchissimo senza venature di nessun colore con il quale si fanno le statue. Anche Michelangelo usava quel marmo. Pensavo che lo stanzone - la palestra - potesse essere un luogo vagamente metafisico, un luogo dai confini imprevedibili per la loro totale astrazione. (...) Su quelle pareti inesistenti, immaginavo **gli strumenti per la ginnastica**, scalette, corde e altro, attaccati come strane, molto strane sculture senza senso. Anche il pavimento doveva essere di marmo *Bianco P* e i macchinari neri e cromo stavano abbandonati sul pavimento inesistente, più o meno come inquietanti strumenti di tortura. La luce scendeva da finestre alte contro il soffitto e i suoni previsti non erano altro che sospiri di fatica, lamenti di infelicità".



16 luglio 1986, Giovanni Agnelli e sua moglie Marella  
Laurent SOLA / Getty Images

La matita della giovinezza venne ripagata. E solo i più fortunati videro il disegno di chi sa di non sapere. Un po' per gioco un po' per ispirazione, **la palestra irrealizzata di Ettore Sottsass per Gianni Agnelli** ci ha ispirato un quesito: **che forma ha il wellness nella casa di un imprenditore di successo?** Ettore ci aveva azzeccato: asciugamani molto spessi, strumenti da ginnastica e sauna lignea. Si ai sospiri di fatica, ma no ai lamenti di infelicità: la stanza della casa fuori spazio e fuori tempo, per come la conosciamo oggi, è un tempio lontano dalle lancette dell'orologio, dove la mente rincorre il benessere su un tapis roulant che non raggiunge nessuna meta. Se la sauna riscalda i tradizionali bagni di calore del Nord Europa, la minipiscina ricorda mari e bagnasciuga anche durante gli inverni più rigidi. L'imprenditore di successo si immerge, e noi con lui, nella consapevolezza che fra l'idea è la realtà ci sia di mezzo il vasto, immenso mondo dell'immaginazione. "Adesso, dopo una cinquantina di anni, so benissimo che quel progetto era davvero molto sbagliato. Non ero in grado di capire la persona per la quale lavoravo, neanche di sopporre la sua eredità esistenziale, il suo progetto esistenziale, il suo destino. Ero io che avevo una necessità brutale di progettare il mio destino, quello che immaginavo dovesse essere il mio destino".

## CYCLETTE FUORIPISTA BIKE DI ADRIANO DESIGN PER ELITE



Cyclette Fuoripista Bike di Adriano Design per Elite  
Riccardo Urnato Fotografo srl

**Fuoripista bike** è una cyclette funzionale e scultorea, realizzata da **Adriano Design** ed **Elite**. Bella ed elegante, abita la palestra domestica aggiungendo all'ambiente un tocco artistico che si allontana dai canoni estetici tradizionali degli strumenti icona dell'home fitness. Personalizza in modo peculiare e singolare, l'oggetto to basilare del training trasformandolo in un complemento d'arredo che fa la differenza. Questa bike vuole coniugare tecnologia e appeal artigianale in una cornice estetica che si costruisce su linee morbide e linee rigide - espressione di un'idea formale e pura. Dalla taglia S alla taglia XL, la cyclette si adatta perfettamente a più dimensioni corporee stabilendo i dettami di una postura corretta e definendo proporzioni che si concretizzano con legno massello di frassino, vetro temperato, alluminio e acciaio inox.